

DOMANDE & RISPOSTE

Imprese e sfollati, ecco gli indennizzi

Il nuovo viadotto sarà a tre corsie

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

1 Di cosa si occupa questo decreto?

Lo abbiamo chiamato «decreto Genova», ma alla città ligure e al ponte sono dedicati solo 16 dei 46 articoli del testo diventato legge. In tutto si stanziavano circa 900 milioni di euro, di cui 750 per Genova.

2 Partiamo da Genova. Che poteri avrà il Commissario straordinario?

In carica per 12 mesi, rinnovabili per 3 anni al massimo, deve garantire la demolizione, rimozione e smaltimento delle macerie di quel che resta del viadotto Morandi, ma anche la progettazione, affidamento e ricostruzione del nuovo ponte. Rispettando norme Ue ed Antimafia.

3 Chi pagherà per il nuovo ponte?

Le spese per la ricostruzione saranno a carico di Autostrade. Vengono comunque stanziati 30 milioni l'anno fino al 2029, in caso la società non dovesse rispettare l'impegno o dovesse ritardare i pagamenti.

4 Come sarà il nuovo viadotto?

Avrà tre corsie, di cui una dinamica (emergenza), il nuovo viadotto sul Polcevera. Così è descritto nelle specifiche tecniche del decreto del commis-

sario per la ricostruzione del Morandi, relative alla consultazione per la procedura che porterà all'appalto. Il ponte non aveva corsie d'emergenza. Si parla anche di «materiali e tecniche tali da accelerare al massimo la realizzazione dell'opera, che dovranno avere un ciclo di vita adeguato, riciclabili con minore impatto economico ed essere compatibili ambientale».

5 Quali aiuti sono stati previsti per imprese e lavoratori della zona colpita?

Imprese e liberi professionisti con sede nella zona rossa e che possano dimostrare un calo di fatturato specificato, potranno avere un contributo fino a 200 mila euro, per un tetto massimo di 10 milioni per il 2018. Ci sono poi esenzioni fiscali e procedure semplificate per le aziende della cosiddetta «zona logistica speciale», attorno a porto e retroporto. Ci sarà la cassa integrazione in deroga (max 12 mesi) per i lavoratori attivi a Genova nel limite di spesa complessivo di 11 milioni per il 2018 e 19 per l'anno successivo.

6 E per gli sfollati cosa si prevede?

I proprietari delle case dan-

neggiate o a rischio potranno avere indennità per la cessione (2.025 euro per metro quadrato) più 45 mila euro secondo il Programma regionale di intervento strategico e 36 mila per l'improvviso sgombero. Stanziati poi 500 mila euro per il 2018 e 23 milioni per il 2019 per autobus. Ci sono anche 20 milioni per rinnovare il parco mezzi, con priorità per elettrici, ibridi o a idrogeno.

7 Ci sono norme per migliorare la sicurezza di strade e infrastrutture?

Le concessionarie autostradali entro 12 mesi devono verificare e mettere in sicurezza tutte le infrastrutture viarie, cominciando da ponti, viadotti e cavalcavia. Le attività - a carico delle aziende - sono condotte sotto la vigilanza della nuova Agenzia nazionale per la sicurezza. Nasce un Archivio nazionale informatico delle opere pubbliche (Ainop), e la cabina di regia «Strategia Italia», a Palazzo Chigi, per il monitoraggio e il rilancio dei programmi di investimento in opere pubbliche. A disposizione ci sono 84 milioni.

8 Cosa c'entrano i condoni con il caso del Ponte?

Absolutamente nulla. Il governo ha solo approfittato del decreto per far approvare veloce-

mente norme considerate urgenti. Una riguarda tre Comuni dell'isola di Ischia. Si prevede che le domande presentate a suo tempo per i passati condoni edilizi del 1985, del 1994 e del 2003, per gli immobili distrutti nei sismi del 2016/2017, debbano essere valutate dai Comuni entro sei mesi. Però, applicando le regole più «lasche» del condono Craxi del 1985. Ci sono finanziamenti per 60 milioni, che consentiranno di erogare un contributo fino al 100 per cento per sistemare le case crollate. Che d'ora in poi saranno in regola, pur se in zona sismica o pericolosa dal punto di vista idrogeologico.

9 E perché si parla di fanghi di depurazione?

Per un garbuglio normativo e giudiziario, che stava portando al collasso del sistema di smaltimento dei fanghi di depurazione. Il governo ha sfruttato il veicolo legislativo del decreto. Si confermano i limiti vigenti per alcune sostanze nocive per lo sversamento sui campi di fanghi «idonei» (gli altri vanno in discarica). Fino a nuovo provvedimento, però, passa da 50 a 1.000 mg/kg il limite per elementi come idrocarburi policiclici aromatici, toluene, selenio e berillio, arsenico e cromo.



Il moncone di ponte Morandi a Genova

ANSA

